

INTERVISTA

LA RASSEGNA, CHE SI SVOLGERÀ NEL MARZO 2007, VUOLE DIMOSTRARE COME L'ITALIA, SE RIPISTA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE LA QUALITÀ, PUÒ VINCERE LA SFIDA CON LA CONCORRENZA STRANIERA. NE ABBIAMO PARLATO CON CARLO BASSI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI EXPO CTS



LA CAMPIONARIA DELLE QUALITÀ ITALIANE

La qualità italiana in vetrina al polo fieristico di Milano-Rho. Qualità a "360 gradi", dalla produzione artigianale a quella industriale, dagli arredi all'agroalimentare, per finire alle macchine da caffè e alle calzature.

Prodotti, aziende e uomini che hanno costruito e stanno costruendo il successo del "made in Italy" a livello mondiale saranno protagonisti della **Campionaria delle Qualità Italiane**, rassegna che si svolgerà dal 22 al 25 marzo 2007.

Ne parliamo con **Carlo Bassi, amministratore delegato di Expo CTS**, che insieme a **Fiera Milano** e a **Symbola**, la Fondazione presieduta da **Ermete Realacci**, ha ideato questa manifestazione.

Com'è nata l'idea di realizzare una rassegna sulla produzione di qualità italiana?

La manifestazione è nata da un'idea della Fondazione Symbola, in particolare da **Ermete Realacci**, che su questi argomenti sta battagliando da anni.

Symbola ha raccolto, infatti, un gran numero di imprenditori, in particolare dell'agro-alimentare, ma anche di altri settori del non food, che hanno puntato sulla qualità. E, attenzione non sto parlando di lusso, ma, lo ribadisco, di qualità.

Ma la Campionaria, che più che rassegna a me piace definire mostra, è nata anche dall'idea che sarebbe stato bello far vedere che cosa significa qualità italiana, mettendo in vetrina i prodotti delle aziende grandi, medie e piccole del panorama italiano.

L'evento, quindi, sarà il luogo d'incontro fra chi in Italia crea, produce e offre qualità e chi da tutto il mondo cerca la qualità italiana in tutte le sue declinazioni: dalle produ-

zioni manifatturiere e artigianali a quelle industriali di punta, dalla ricerca del marketing territoriale, dall'architettura e dal design al turismo, dalle nuove tecnologie alle eccellenze enologiche e agroalimentari, dalle produzioni culturali e dall'informazione alla moda, dai servizi territoriali ai distretti, dai parchi alle innovative esperienze sociali e imprenditoriali del terzo settore.

Qualità come parola d'ordine...

Direi proprio di sì. La Campionaria vuole infatti dimostrare come l'Italia può essere un paese di riferimento a livello internazionale se decide di puntare principalmente sulla qualità, sia che si parli di produzione industriale e artigianale oppure ancora del

“L'Italia deve puntare sulla qualità, intesa come prodotti, cultura, territorio e ospitalità. La Campionaria delle Qualità Italiane vuole mettere in vetrina proprio questi fattori vincenti del "made in Italy"”



FABIO DENTI



tica un dedalo sotterraneo che include una cantina lunga da sola 100 metri lineari, 500 metri quadrati che ospitano una esposizione di materiale storico, antiche attrezzature da museo e ricordi di sponsorizzazioni Gancia, 400 metri quadrati in cui sono posizionate pupitre storiche con millesimati particolari di lunga maturazione e barriques di rovere francese, dove matura il vino base per la preparazione delle cuvée, e, infine, le Cattedrali sotterranee Gancia, 600 metri quadrati di cantine con volte in mattone di inizio '800, dove avviene la pigiatura di uva in cassette da 22 kg di Chardonnay, Pinot Nero e Moscato per la produzione dei Metodi Classici.

Quali altre novità riserva il futuro dell'azienda di Canelli? "Abbiamo iniziato un progetto in Toscana, nella zona di Bolgheri, dove produrremo grandi vini rossi - risponde Gancia - Dopo la Puglia e la Sicilia abbiamo identificato un'altra grande regione vitivinicola per sviluppare progetti di grande qualità". ✽

manti disegnata da Pininfarina (vedi box) e la conclusione dei lavori di recupero delle antiche cantine sotterranee.

"Questa linea di spumanti, che comprende Asti, Prosecco e Rosè, coniuga l'esperienza e la lunga tradizione di Gancia con il design di lusso realizzato da Pininfarina - spiega Gancia - Sono ovviamente prodotti destinati alla fascia alta dell'HoReCa e nei prossimi mesi saranno protagonisti di una serie di eventi che vedranno la nostra partecipazione e quella di Pininfarina".

La seconda novità riguarda, come abbiamo detto, la riqualificazione delle antiche cantine sotterranee. Sono stati necessari due anni di lavori e un investimento di alcuni milioni di euro per questo progetto di restauro. "Il nostro Museo, già ospitato nei sotterranei, si arricchisce quindi di queste splendide cantine, che fanno parte del circuito delle "cattedrali sotterranee - sottolinea Gancia - Il lavoro di recupero ha compreso opere di sabbiatura, pavimentazione, ristrutturazione, pittura, rigenerazione, sicurezza e attrezzature, impiantistica e macchinari per ottimizzare la produzione dei Metodi Classici". Il percorso sotterraneo comprende una sala presentazione, dove sono proiettati i filmati storici dell'azienda, la sala d'emozione, uno spazio dedicato agli ospiti che può contenere fino a 30 persone, il Gancia Club, detto anche "Polveriera", perché è la cantina storica in cui il fondatore Carlo Gancia, a metà '800, fece gli esperimenti per produrre il primo spumante italiano e non furono poche le bottiglie che esplosero..., l'Infernotto, una suggestiva cantina di inizio '800 dove la famiglia Vallarino Gancia ha sempre conservato bottiglie storiche e di particolari vendemmie/millesimi e dove i visitatori possono ammirare un archivio fotografico di grande rilievo storico, le Gallerie Gancia, cantine storiche che si snodano per circa un chilometro, in pra-



“ Sono stati necessari due anni di lavori e un investimento di alcuni milioni di euro per il progetto di restauro e riqualificazione delle cantine sotterranee, un patrimonio unico e inestimabile

FABIO DENTI



mondo dell'ospitalità turistica e di quello dei servizi. L'Italia ha infatti tutte le carte in regola e le caratteristiche per poter competere e vincere la concorrenza degli altri paesi solo se riporta al centro dell'attenzione la qualità, intesa come prodotti, cultura, territorio, ospitalità. Questi fattori insieme, con il collante della qualità, possono essere decisivi. Sarà quindi una fiera che darà spazio e visibilità a un mercato molto ampio e che crediamo possa diventare un format esportabile anche all'estero per promuovere il valore del sistema Italia.

Questo è anche il motivo per cui è stato scelto il nome di "Campionaria delle Qualità Italiane": Campionaria era infatti il nome del salone che ha firmato il rilancio del nostro paese nel dopoguerra e che fu un motore incredibile per l'economia italiana.

Si può quindi dire che il concetto della soft economy è alla base di questa manifestazione?

È certamente uno dei pilastri portanti. Il concetto di questa nuova economia basata sul territorio, sulla cultura e sulla storia del nostro paese può essere certamente il motore dello sviluppo dell'Italia e in più può garantire, durante i quattro gior-

ni di fiera, la possibilità di scoprire e meravigliarsi di come questo paese abbia una qualità diffusa, a ogni livello.

La rassegna sarà aperta solo agli operatori?

Il primo giorno sarà aperta solo agli operatori, mentre per i due giorni del week-end, ovvero il 24 e 25 marzo, ci stiamo organizzando per ospitare gli studenti universitari, che potranno così toccare con mano le migliori produzioni italiane di qualità.

Avete previsto convegni e iniziative particolari all'interno della rassegna?

Il programma degli incontri, degli eventi e dei convegni è veramente ricco.

Tra gli incontri, molto importanti saranno quelli con gli imprenditori, che racconteranno la loro storia e illustreranno come nascono i prodotti.

Organizzeremo inoltre alcuni dibattiti con le istituzioni: a oggi hanno aderito tutti i principali ministeri, in primis attività produttive e commercio estero, che saranno rappresentati dai ministri stessi.

Ci saranno anche una serie di confronti con il mondo dell'imprenditoria, le autonomie locali, le associazioni e le federazioni delle varie professioni.

Non teme che in un calendario saturo di fiere e rassegne la Campionaria delle Qualità Italiane possa essere penalizzata?

Abbiamo un grande sogno: quello di far capire la necessità di dare rappresentatività a certe realtà, nel nostro caso l'imprenditoria di qualità italiana.

Inoltre, non si deve dimenticare che uno dei promotori e organizzatori della mostra è Symbola, a cui aderiscono oltre 100 soci, che hanno già garantito la loro presenza.

A questo devo aggiungere che molte aziende hanno già promesso la loro partecipazione perché hanno capito che il principio portante della manifestazione non è quello commerciale ma il fatto di prendere parte a un progetto sulla qualità in sintonia con altre realtà importanti. ■

Symbola è la fondazione creata da Ermete Realacci per promuovere e valorizzare le qualità italiane ed è tra le realtà promotrici della Campionaria delle Qualità Italiane. "In tutto il mondo lo stile di vita italiano la qualità dei nostri prodotti, l'immaginario legato ai nostri paesaggi e alle città d'arte sono percepiti come valori fortissimi, sono merce pregiata e ricercata: dagli Stati Uniti alla Cina, dove da una parte cresce il numero di punti vendita di marchi italiani, dall'altra fioccano le imitazioni del made in Italy - spiega Ermete Realacci - È su questi valori che dobbiamo fare leva: nuove tecnologie e saperi tradizionali, paesaggi, turismo e ricerca scientifica, cultura e innovazione, coesione sociale e industrie d'avanguardia. È la sfida della Soft Economy. È la sfida di Symbola - Fondazione per le qualità Italiane. L'incontro con Expects e la nascita della Campionaria delle Qualità Italiane sono un passaggio decisivo di questo progetto".